



Procura della Repubblica presso il Tribunale di
TIVOLI
Il Procuratore della Repubblica

Tivoli, 1° aprile 2019

Prot. n. 503/19

Al Ministero della Giustizia
Dipartimento per gli Affari di Giustizia
Direzione Generale della Giustizia Penale
ROMA

OGGETTO: Modifiche alla circolare prot. n. 119199 del 20 giugno 2017, istitutiva del monitoraggio permanente in tema di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato - misure previste dal D.lgs. 15 dicembre 2015, n. 212 e misure ulteriori in attuazione della Direttiva n. 29/2012/UE.

1. Il contenuto della presente relazione. Il particolare rilievo dato alla violenza di genere.

Con riferimento a quanto richiesto:

- a) si allegano i prospetti richiesti (all. 1 e 2);
- b) si allega il protocollo interistituzionale firmato il 29 novembre 2016 (all. 3)
- c) si allega la nuova versione dell'Avviso alla Persona Offesa ex art. 90 bis c.p.p. relativo specificamente ai reati di violenza di genere e precisamente, ai danni delle donne (all. 4) che sarà diffuso dal 15 aprile 2019 e tradotto nelle otto lingue più parlate nel circondario;
- d) si allega la relazione depositata nel corso dell'incontro tenuto il 15 marzo 2019, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, col Gruppo di esperti del Consiglio d'Europa che si occupa della verifica dell'attuazione della Convenzione di Istanbul sulla violenza nei confronti delle donne e sulla violenza domestica – GREVIO – (all. 5);
- e) si designa, quale magistrato referente in materia di tutela dei diritti delle vittime di reato, il dott. Andrea Calice del Gruppo che tratta i reati di violenza sessuale, di violenza di genere e ai danni di minori. Il termine *fasce deboli*, spesso utilizzato, non è previsto dal codice penale o da leggi speciali – i Gruppi di lavoro delle Procure corrispondono a tipologie di reato - e non corrispondono alle vittime di questi reati, non potendo definirsi tali – salvo un grave errore di impostazione culturale e giuridica - le donne;

- f) si rappresenta che nel sito web della Procura è presente un'apposita sezione sul "Contrasto alla violenza di genere", http://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto_violenza_doc.aspx;
- g) si segnala che i dati in possesso della Procura di Tivoli dimostrano in modo univoco che i reati definiti di violenza di genere sono commessi essenzialmente da uomini ai danni di donne. In particolare, è opportuna una distinzione per tipologia di reato:
- le violenze sessuali sono commesse **esclusivamente** da uomini. Vittime sono esclusivamente le donne e, talvolta, minorenni di entrambi i generi;
 - i maltrattamenti in famiglia sono commessi per la **quasi totalità** da uomini. Vittime sono per la quasi totalità donne, ad eccezione dei casi in cui sono vittime genitori o familiari di persone affette da alcool dipendenza o tossicodipendenza;
 - gli atti persecutori (esclusi quelli condominiali) sono commessi per **circa l'80%** da uomini ai danni di donne;
- h) si segnala, infine, che l'attività svolta e i dati raccolti hanno consentito di dimostrare che la professionalità degli operatori in questo settore richiede una preparazione e una prospettiva culturale che superi pregiudizi e stereotipi che inquinano l'accertamento del fatto e, dunque, l'esito del procedimento. Si pensi alla convinzione diffusa che l'oggetto delle denunce di maltrattamenti familiari siano mere *liti*, che occorre *mettere pace*, che la denuncia della donna è *strumentale* o *falsa* (non sono state rilevate condanne di donne denuncianti per calunnia o falsa testimonianza), che la denuncia è poco credibile perché presentata a distanza di tempo dal fatto, ecc.

2. Premessa, il circondario di Tivoli, i dati sulla violenza di genere.

2.1. Il circondario di Tivoli.

E' opportuno premettere che il circondario di Tivoli:

- conta circa 500.000 abitanti;
- insiste su 75 comuni, tra cui Guidonia Montecelio con circa 70.000 abitanti e Tivoli con circa 60.000 abitanti;
- è esteso circa 185.000 mq, dalla periferia del Comune di Roma alle province di Rieti, L'Aquila, Frosinone;
- presenta 6 comandi Compagnia Carabinieri (3 con competenza anche in altri circondari), 1 tenenza Carabinieri, 45 stazioni Carabinieri, 6 Commissariati di Polizia (5 con competenza anche in altri circondari);
- è limitrofo a Roma, con territori come Tor Bella Monaca e San Basilio, caratterizzati da una criminalità che opera indifferentemente sul circondario di Tivoli e di Roma;
- presenta una diffusa criminalità: omicidi, rapine, estorsioni, usura, sostanze stupefacenti, violenza di genere (in emersione);
- presenta un territorio *a rischio* per la presenza di *feroci* gruppi criminali;

A fronte di questa grave situazione criminale vi è stata una costante sottovalutazione del fenomeno della violenza di genere, con assegnazione di risorse limitate alla polizia giudiziaria e agli Uffici Giudiziari, con la conseguenza che la risposta giudiziaria, nonostante l'impegno di tutti gli operatori, è, a mio avviso, insufficiente.

Il circondario “soffre” della maggiore attenzione rivolta verso il circondario di Roma, con un rapporto spropositato nell'assegnazione delle risorse. Il mero confronto del dato numerico dei procedimenti trattati dal PM di Tivoli o dal Giudice di Tivoli evidenzia un moltiplicatore del doppio o del triplo.

2.2. I dati sui reati di violenza di genere.

L'esperienza di questi due anni, in cui la Procura di Tivoli ha messo in atto un programma per il contrasto alla violenza di genere, dimostra che questo fenomeno criminale richiede un'azione integrata con investimento di risorse e verifica quotidiana dell'effettività di quanto si intende realizzare, diversamente le azioni previste restano nella fase delle mere intenzioni.

In due anni, grazie alle specifiche azioni realizzate di emersione del fenomeno, sono raddoppiate le notizie di reato per questa tipologia di reati, tanto che il relativo carico sta divenendo ingestibile atteso che sono già impegnati quattro PM su otto in organico. Si pone in risalto il paradosso per cui l'emersione di questa tipologia di reati rischia di renderne problematica la repressione per carenza di risorse.

A) DATI SUI FEMMINICIDI (assenti nel territorio).

Anche ai fini della conoscenza dettagliata di questo Procuratore sono stati esaminati tutti i procedimenti per **omicidio consumato**, ricavati dall'esame dei singoli procedimenti in considerazione dell'impossibilità di rilevare dal SICP i dati dei femminicidi.

Questi i dati raccolti:

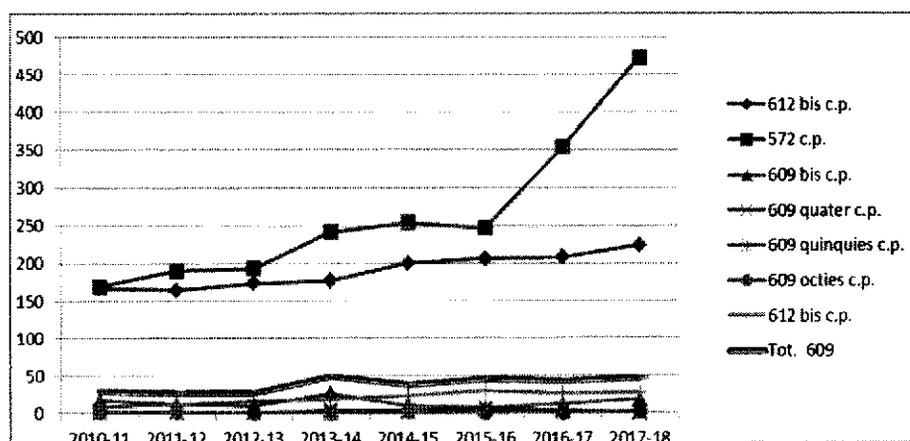
Anno d'interesse	OMICIDI	Femminicidi
1° luglio 2015 - 30 giugno 2016	8	0
1° luglio 2016 - 30 giugno 2017	7	0
1° luglio 2017 - 30 giugno 2018	5	0

Sono stati esaminati tutti i procedimenti per **tentato omicidio**. Risultano 36 procedimenti (nei tre anni), di cui solo uno per tentato femminicidio commesso il 5.8.2015. Il procedimento è stato definito con sentenza irrevocabile di condanna alla reclusione di 5 anni (fine pena 30.8.2019 a seguito di provvedimenti di liberazione anticipata).

B. DATI SUI DELITTI CONTRO LA LIBERTÀ SESSUALE, STALKING, MALTRATTAMENTI.

NOTI								
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
609 bis c.p.	73	58	64	65	72	32	35	86
609 quater c.p.	10	10	5	7	14	9	6	10
609 quinquies c.p.	3	3	1	3	2	8	8	2
609 octies c.p.	4	3	1	0	2	0	0	0
612 bis c.p.	167	164	173	177	200	206	208	224
TOTALI	257	238	244	252	290	255	257	329

NOTI								
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
572 c.p.	169	190	193	242	254	247	354	473



Evidente l'incremento delle denunce per maltrattamenti e per violenza sessuale, raddoppiate in due anni.

3. Sintesi delle azioni realizzate ed in corso della Procura di Tivoli in adempimento degli obblighi derivanti dalla Convenzione di Istanbul.

Queste le azioni in atto dal novembre 2016, quando è stato avviato un programma integrato per intervenire su questo fenomeno criminale in attuazione della convenzione di Istanbul e dei provvedimenti normativi adottati dallo stato italiano .

Il punto di partenza del progetto è costituito dalla centralità della Procura della Repubblica, unico soggetto istituzionale che può intervenire in tutte le fasi di interesse: rapporti con gli organi che svolgono attività di prevenzione, raccolta della notizia di reato, attività nel procedimento/processo penale, esecuzione della pena (compresa la scarcerazione).

1) Analisi preliminare della situazione e individuazione degli interventi da adottare.

Per meglio individuare gli interventi da adottare si è proceduto a verificare la situazione esistente presso gli uffici (del Tribunale e) della Procura chiedendo, poi, la collaborazione delle tirocinanti ex art. 73 d.l. 69/2013, conv. dalla l. 98/2013, che hanno redatto, all'esito della conclusione del monitoraggio, il documento *Problematiche applicative e buone prassi operative ai fini dell'elaborazione di un protocollo di intesa tra la Procura della Repubblica di Tivoli e il Tribunale di Tivoli per garantire il pieno accesso alla giustizia delle donne vittime di violenza di genere e delle vittime vulnerabili*.

2) Coinvolgimento e sensibilizzazione dei diversi soggetti che operano in questo settore.

Si menziona il **protocollo del 29 novembre 2016, firmato con Asl Roma 5, Ordine degli Psicologi del Lazio, Consiglio dell'ordine degli Avvocati e Camera penale di Tivoli per la realizzazione di un sistema integrato di protezione delle vittime di reato, in condizione di particolare vulnerabilità e di violenza di genere.**

E' stata realizzata la quasi totalità degli interventi previsti dal protocollo.

3) Sportello dedicato alle vittime.

Sono stati dedicati locali allo "**Spazio Ascolto vittime**" presso la Procura della Repubblica, ove sono presenti per tre giorni alla settimana psicologhe volontarie, con reperibilità di personale delle sezioni di polizia giudiziaria della Procura (se è necessario raccogliere la denuncia) e avvocate dell'Ordine e della Camera penale (per i primi consigli legali, pur se non potranno, poi, assumere la difesa), con contatti col personale dei Servizi sociali e della ASL.

Vi sono stati oltre 130 contatti dal 17 gennaio 2017, data di apertura dello sportello.

E' il primo luogo di accoglienza e ascolto aperto all'interno (con ingresso autonomo) di una Procura della Repubblica che, tra l'altro, ha ottenuto un apprezzabile riconoscimento nell'ambito del protocollo firmato a livello distrettuale tra Procura Generale, Regione Lazio, Ordine degli Psicologi del Lazio.

4) Informazioni alle vittime, l'Avviso ex art. 90-bis c.p.p.

È stato predisposto uno specifico Avviso della Persona Offesa ex 90-bis c.p.p. comprensibile e leggibile perché redatto in linguaggio chiaro e di immediata percezione grazie all'ausilio della linguista Prof. E. Piemontese dell'Università La Sapienza di Roma.

Il 15 aprile 2019 sarà presentata la nuova versione, con un opuscolo diretto a informare specificamente le donne vittime di reati di violenza di genere. E' stato redatto con la

collaborazione della Regione Lazio/ASL Roma 5 e di Differenza Donna Ong (una delle più importanti associazioni che gestisce centri anti violenza in Italia).

L'avviso sarà a breve tradotto nelle principali lingue straniere utilizzate nel circondario.

5) Avvio del tavolo interistituzionale.

In esecuzione del citato protocollo è stato avviato, e si riunisce periodicamente, il tavolo interistituzionale di cui fanno parte Procura, Asl, Camera penale, Ordine degli Avvocati, Ordine degli Psicologi, Comuni, Associazioni, polizia giudiziaria.

Sono in corso di redazione protocolli operativi per coordinare gli interventi dei diversi soggetti istituzionali e associativi.

6) Istituzione di sportelli anti violenza (e case-famiglia); il ruolo delle associazioni.

Si è intrapreso un percorso che ha consentito l'apertura di sportelli anti violenza nel circondario (Tivoli e Guidonia), in precedenza assenti nonostante la vastità del territorio e la presenza di 500.000 abitanti.

Nel comune di Guidonia l'8 aprile 2019 sarà aperta una casa rifugio per i soli ricoveri urgenti, realizzata in un immobile confiscato al clan dei Casamonica.

Sono in atto altri interventi istituzionali per aprire un'altra casa rifugio operativa 24h.

7) L'importanza della formazione.

La Procura di Tivoli ha aderito al progetto (preliminare) *Daphne call - Action grants to support national or transnational projects on multi-agency and multi-disciplinary cooperation to respond to violence against women and/or children, and on tackling underreporting* – JUST/2015/RDAP/AG/MULT, proposto dalla Presidente dell'Associazione Differenza Donna ONG.

Sono stati già avviati contatti con i **Comandi di Polizia Giudiziaria del circondario** per istituire servizi dedicati e specializzati per la ricezione di denunce e querele in questo delicato settore e per assicurare la presenza di ufficiali di polizia giudiziaria adeguatamente formati.

8) La conoscenza del fenomeno: lo studio dei dati da parte dell'Università.

È stato avviato, con l'Università di Torino, Dipartimento di psicologia, un progetto diretto a conoscere i luoghi di commissione dei reati di violenza di genere, comparandoli con altri fenomeni criminali.

Sono stati coinvolti tutti i servizi di polizia giudiziaria del territorio.

9) Codice Rosa presso gli Ospedali del circondario.

È stato avviato un progetto con la Asl Roma 5 e Differenza Donna per rendere più efficace il Codice Rosa presso l'Ospedale di Tivoli e per realizzarlo anche negli altri quattro ospedali del circondario.

Pur se gli ospedali sono tenuti a osservare le *Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza*, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2017 (pubblicato sulla GU n.24 del 30-1-2018), allo stato sono rari i casi di concreta applicazione.

Ancora una volta, come spesso accade in questa materia, vi è uno scarto tra quanto previsto da norme o protocolli e quanto realizzato concretamente.

10) Potenziamento del Gruppo di lavoro sui reati di violenza sessuale, violenza di genere e ai danni dei minori.

È stato potenziato il Gruppo di lavoro sui reati sessuali, di violenza di genere e ai danni dei minori, composto da 4 magistrati (su otto), che tratta esclusivamente questa materia (oltre che la cd. materia generica in via residuale).

I dati raccolti dimostrano che i magistrati di questo Gruppo hanno, in percentuale, il maggiore numero di reati specializzati rispetto a quelli generici, il maggior numero di misure cautelari, il maggior numero di reati di fascia A e B.

11) Sala audizione protetta.

È operativa, dal novembre 2016, una sala dedicata all'ascolto protetto delle vittime, dotata di adeguati strumenti tecnologici tali da evitare ogni contatto visivo che non sia con il CT nominato e la vittima.

12) Audizione delle persone offese.

Sono state adottate tutte le iniziative per assicurare l'audizione delle persone offese da parte di operatori specializzati. Mensilmente è predisposto un apposito turno di reperibilità.

13) Priorità assoluta nelle indagini.

I PM trattano con assoluta priorità i procedimenti in cui può esservi pericolo per la persona offesa e richiedono, se necessario, anche in tempi rapidissimi le misure cautelari a protezione delle vittime.

I Gip provvedono con estrema tempestività, se necessario lo stesso giorno della richiesta. Le misure cautelari personali sono *monitorate* anche dal Procuratore, attraverso un apposito registro in cui si annotano (dal gennaio 2019) i provvedimenti di modifica e le decisioni del Tribunale del riesame.

I processi collegiali per i reati di violenza di genere sono seguiti in ogni fase dal PM assegnatario che, se necessario, interviene anche nei processi monocratici.

Sono state impartite specifiche direttive ai VPO nella trattazione dei reati in questione nella fase dibattimentale relative, tra l'altro:

- a richiedere una programmazione delle udienze idonea ad evitare la scadenza delle misure cautelari in atto;
- ad inviare, dopo l'udienza, i fascicoli con misura cautelare al Procuratore che provvede a verificare quanto accaduto nel corso dell'udienza, i provvedimenti adottati dal Giudice, il puntuale adempimento da parte della segreteria di quanto disposto (in precedenza accadeva che non fossero citati i testi ovvero che non fossero presenti all'udienza);
- a richiedere, nel caso di condanna, l'applicazione della misura di sicurezza della libertà vigilata con prescrizioni a tutela della persona offesa, ex art. 229, co. 1, n. 1) c.p.

Le sentenze dibattimentali sono valutate, ai fini dell'impugnazione, dal magistrato assegnatario e dal Procuratore.

14) L'omogeneità delle indagini di polizia giudiziaria.

È in fase avanzata la redazione di una direttiva che renda omogenee le attività di polizia giudiziaria, oggi differenziate sulla base di istruzioni impartite dai Comandi dei Carabinieri e della polizia di Stato.

15) Incremento della polizia giudiziaria specializzata.

D'intesa col Comandante del Gruppo Carabinieri Frascati per le 12 stazioni dipendenti dalla Compagnia di Tivoli sono stati individuati 5 marescialli che si occuperanno della trattazione delle indagini di questi reati, previa formazione, e da cui dipenderanno altri militari.

All'esito della sperimentazione, questa modalità sarà estesa alle altre Compagnie Carabinieri del territorio.

16) Priorità al dibattimento, evitare la scadenza delle misure cautelari.

I procedimenti per violenza sessuale, maltrattamenti e stalking sono in fascia A (priorità assoluta).

Quelli per i delitti ex art. 570 e 570-bis sono in fascia B (priorità successiva).

17) Nuovi strumenti di tutela per le vittime di questi reati.

La Procura di Tivoli ha proposto, prima in Italia, nuovi strumenti di tutela della donna vittima di gravi delitti applicando le misure di prevenzione ancora prima delle modifiche introdotte dalla l. 161/2017. Il provvedimento è stato pubblicato su riviste giuridiche e replicato in diverse Procure.

18) Monitoraggio dei detenuti *scarcerandi* per questi reati e interventi preventivi a tutela delle vittime.

E' stato avviato, dal gennaio 2019, un nuovo progetto per tentare di evitare la recidiva del reato da parte dei detenuti per reati di violenza di genere scarcerati all'esito dell'espiazione della pena. In particolare, sono acquisiti periodicamente i dati relativi alle persone detenute in carcere o con misura alternativa alla detenzione per i delitti di cui agli artt. 572, 609-bis, 612-bis c.p., per i quali la liberazione è prevista nei successivi cinque mesi; nonché:

- a) la copia della sentenza di condanna e il fascicolo dell'esecuzione;
- b) il certificato penale, dei carichi pendenti e del DAP;
- c) informazioni sulla condotta tenuta dalle persone indicate nel corso dell'espiazione pena dagli Istituti penitenziari;

All'esito di dette acquisizioni è redatta una nota riepilogativa da sottoporre all'attenzione di questo Procuratore, entro e non oltre due mesi precedenti alla liberazione della persona, al fine di consentire le opportune valutazioni e, in particolare, a decidere se avanzare richiesta di una misura di prevenzione personale a tutela della donna.

Si procede, in ogni caso, ad avvisare la vittima del reato della scarcerazione del condannato, qualche giorno prima che questo avvenga, sottolineando che potrà richiedere l'intervento della polizia giudiziaria territoriale, opportunamente allertata.

19) Incremento dei rapporti con il Tribunale di Tivoli, settore civile.

E' iniziato uno stretto rapporto di collaborazione istituzionale con il Tribunale civile che sarà formalizzato, a breve, in un apposito protocollo.

Al momento queste le attività in corso:

- a) il Procuratore verifica, all'atto dell'emissione di una misura cautelare personale per i reati di violenza di genere, l'esistenza di un processo civile di separazione o divorzio

(anche in assenza di figli minorenni). In caso positivo lo segnala al PM assegnatario che invia al tribunale civile copia dell'ordinanza cautelare e degli atti ritenuti rilevanti con memoria ex artt. 70 ss. c.p.c.

La trasmissione avviene in via cartacea e, in via sperimentale, tramite la consolle civile.

- b) il PM assegnatario può inviare al tribunale gli atti rilevanti in ogni fase del procedimento qualora non vi ostino motivi di segretezza;
- c) il tribunale civile segnala, tramite consolle civile ovvero con richiesta di parere al PM, i procedimenti di particolare delicatezza.

A breve sarà avviata un'attività di partecipazione della Procura nel caso in cui sia disposta CT sulla capacità genitoriale delle parti in considerazione del rilievo oggi assunto da questi elaborati.

Cordiali saluti.

Il Procuratore della Repubblica
dott. Francesco Menditto

